



nottetempo

Virginia Woolf

Freshwater

A cura di Chiara Valerio

nottetempo

## Personaggi

JULIA MARGARET CAMERON

CHARLES HAY CAMERON, suo marito

GEORGE FREDERICK WATTS, pittore

ELLEN TERRY, moglie di G.F. Watts

ALFRED TENNYSON, poeta laureato

MARY, cameriera

JOHN CRAIG, sottotenente della Marina di Sua Maestà

REGINA VITTORIA

DELFINO

SCIMMIETTA

## Atto I

Lo studio di un artista. MRS. CAMERON lava i capelli a MR. CAMERON. ELLEN TERRY, su una pedana, posa, per WATTS, come la Modestia ai piedi di Mammona.

MRS. CAMERON

Sta' fermo, Charles! Sta' fermo! Il sapone negli occhi? Pazienza! L'acqua giù per la schiena? Insomma! Potrai pure sopportare qualche piccola seccatura in nome dell'arte!

MR. CAMERON

La sesta volta in otto mesi! La sesta in otto mesi! Ogni volta che partiamo per l'India, Julia mi lava i capelli. E invece non partiamo mai per l'India. Certe volte penso che non partiremo mai per l'India.

MRS. CAMERON

Sciocchezze, Charles. Controllati, Charles. Ricorda che cosa ha detto di te Alfred Tennyson: un filosofo con la barba tuffata nel chiaro di luna. Uno spazzacamino con la barba tuffata nella fuliggine.

MR. CAMERON

Ah, se solo potessimo andare in India. Non c'è modo di lavarsi in India. Là le barbe sono bianche perché la luna splende eterna sulla giovinezza e sulla verità, in India. E qui, perdiamo tempo, buttiamo via le nostre tristi vite nella morsa avvizzita del...

MRS. CAMERON strofina con vigore.

WATTS (*guardandosi intorno*)

Coraggio, vecchio mio, coraggio. Il Massimo per l'Eccelso, Cameron. Ricordalo sempre. (*A ELLEN*) Non muoverti, Ellen. Resta perfettamente immobile. Sto lottando con l'immenso alluce di Mammona. Sto lottando da sei mesi. E non è che un abbozzo. Ma io continuo a ripetermi il Massimo per l'Eccelso. Resta perfettamente immobile.

Entra TENNYSON.

TENNYSON

Il figlio dell'uomo non ha un posto dove posare il capo!

MR. CAMERON

Giorno di bucato anche a Farringford, Alfred?

TENNYSON

Venti pii giovani venuti da Clerkenwell sono nel boschetto, sei professori americani sono nella rimessa estiva, il bagno è occupato dalle signore del circolo di poesia dell'Ohio. E il figlio dell'uomo non ha un posto dove posare il capo.

MR. CAMERON

Libera la mente da queste faccende e cerca il vero là dove il vero giace nascosto. Inseguì l'inestinguibile fuoco fatuo. Oh, non tirarmi la barba! (*MRS. CAMERON lo lascia andare*) Sia lodato il Cielo! Alle due e mezza partiamo per l'India. (*MR. CAMERON si avvicina alla finestra*)

TENNYSON

Davvero! Non ditemi che ci andate sul serio?

MRS. CAMERON (*strizzando la spugna*)

Sì, Alfred. Alle due e mezza partiamo per l'India... sempre che siano arrivate le bare. (*MRS. CAMERON dà la spugna a MARY*) Prendi la spugna ragazza. E adesso va' a vedere se le bare sono arrivate.

MARY

Se le bare sono arrivate! Ma no! È il Conte di Dudley che è arrivato. Mi sta aspettando in cucina. Non è un granché a vedersi ma sempre meglio lui di due bare.

MRS. CAMERON

Non possiamo partire per l'India senza le nostre bare. È l'ottava volta che ordino due bare e l'ottava volta che le bare non arrivano. Ma senza le sue bare Julia Cameron non partirà per l'India. Pensa, Alfred. Quando giaceremo morti sotto la Croce del Sud, la mia testa avrà per cuscino il tuo immortale *In Memoriam*. E *Maud* starà sul mio cuore. Guarda Alfred, Orione brilla nel cielo del Sud. Il profumo della magnolia si spande dalla finestra aperta. Il silenzio è rotto solo dai singhiozzi di mio marito e di tanto in tanto dal ruggito di una tigre solitaria. E all'improvviso... che cos'è questo... quest'orrore che mi avvolge? Una formica, Alfred, no, non una formica, una termite. Avanzano! Orde di termiti dalla giungla. Alfred, stanno divorando *Maud*!

TENNYSON

Che Dio mi benedica! Divorando *Maud*? Le termiti! La mia agnellina! È vero. Non puoi andare in India senza le tue bare. E come farò a legger ti *Maud* quando sarai in India? Calma... che ore sono? Le dodici e un quarto? L'ho letta in meno tempo. Cominciamo.

*Odio il vuoto terribile dietro il piccolo bosco  
Nel campo in lontananza le sue labbra  
l'erica color sangue tinge e arrossa,*

*Rossi e appuntiti i picchi  
gocciano di sangue un muto orrore  
E l'Eco, a ogni domanda, sempre risponde "Morte".*

*Ché un giorno là nello spettrale pozzo  
un corpo fu trovato,  
Il corpo che mi aveva dato vita – O padre! O Dio!*

MRS. CAMERON

Ecco la posa che cercavo! Sta' fermo, così, Alfred.  
Non chiudere gli occhi. Charles, sei seduto sulle  
mie lenti, alzati su.

MRS. CAMERON sistema il treppiede, TENNYSON  
continua a leggere *Maud*.

ELLEN (*alzando le braccia*)

Oh, Signor, posso scendere? Mi sento tutta rigida.

WATTS

Tutta rigida Ellen? Ma se stamattina sei in questa  
posa da appena quattro ore.

ELLEN

Appena quattro ore? Mi sembrano secoli! Ad ogni  
modo mi sento terribilmente rigida. E mi piacerebbe  
tanto fare un bagno. È una mattina così bella. Le api  
sulle rose. (*ELLEN scende dalla pedana e si stiracchia*)



WATTS

Hai donato quattro ore all'arte, Ellen, e sei già stanca. Io ho donato settantasette anni all'arte e non sono ancora stanco.

ELLEN

Oddio!

WATTS

Se devi usare un'espressione così plebea, almeno, per favore Ellen, che sia con una sola "d".

ELLEN (*in piedi accanto a TENNYSON*)

O Dio, Dio, Dio!

TENNYSON

Non sono ancora così in alto, madamigella, ma chissà? Potrei starmene in braccio alla regina, nel frattempo vieni tu in braccio a me.

ELLEN siede sulle ginocchia di TENNYSON.

MRS. CAMERON

Un'altra foto! Una foto ancora più bella! La Poesia nella persona di Alfred Tennyson in adorazione della Musa.

ELLEN

Ma io sono la Modestia, Mrs. Cameron, cosí ha detto Signor. Sono la Modestia accucciata ai piedi di Mammona, o almeno lo ero dieci minuti fa.

MRS. CAMERON

Sí, certo. Ma adesso sei la Musa e la Musa deve avere le ali. (*MRS. CAMERON rovista freneticamente in un baule e ne tira fuori diversi indumenti che getta sul pavimento*) Asciugamani, lenzuola, pigiami, pantaloni, vestaglie, bretelle... bretelle, ma niente ali. Pantaloni, ma niente ali. Che perfetta satira della vita moderna. Bretelle ma niente ali! (*MRS. CAMERON si avvicina alla porta e urla*) Ali! Ali! Ali! Che dici Mary, non ci sono ali? Allora, ammazza il tacchino! (*MRS. CAMERON fruga tra i vestiti, poi esce*)

TENNYSON (*a ELLEN*)

Sei una fanciulla incantevole, Ellen!

ELLEN

E voi un grande poeta, Mr. Tennyson.

TENNYSON

Hai mai visto la pelle di un poeta? (*Si tira su una manica e le mostra il braccio*)

ELLEN

Un petalo di rosa raggrinzito!

TENNYSON

Ah, ma dovresti vedermi nella mia vasca da bagno!  
Ho cosce d'alabastro.

ELLEN

Talvolta, Mr. Tennyson, penso voi siate il piú sensato di tutti loro.

TENNYSON (*baciandola*)

Io ho il senso della bellezza in tutte le sue forme. E questo è il mio dovere di Poeta Laureato.

ELLEN

Ditemi Mr. Tennyson, avete mai raccolto le primule sul ciglio di un viottolo?

TENNYSON

Milioni di volte.

ELLEN

E Lady Tennyson, in groppa a un cavallo, vi è mai saltata appena sopra la testa?

TENNYSON

Saltare? Emily... saltare? È rimasta sul divano per

cinquant'anni e sarei sorpreso, no, sarei sconvolto, se solo si alzasse.

ELLEN

Quindi suppongo che voi non siate mai stato innamorato. Nessuno vi è mai saltato appena sopra la testa... nessuno vi ha lasciato una rosa bianca tra le mani e poi è corso via al galoppo?

TENNYSON

No. Nemmeno Hallam ha mai galoppato, e d'altronde montava molto male a cavallo. La mia vita è stata singolarmente priva dei brividi amorosi di cui parli. Continua.

ELLEN

Ebbene Mr. Tennyson, l'altro giorno, coglievo primule sul ciglio di un viottolo quando...

MRS. CAMERON (*rientrando*)

Ecco le ali del tacchino!

ELLEN

Oh, Mrs. Cameron, avete ammazzato il tacchino? Ero così affezionata a quell'uccello.

MRS. CAMERON

Il tacchino è felice, Ellen. Il tacchino è diventato

parte integrante della mia arte immortale. Adesso Ellen, monta su questa poltrona. Allarga le braccia, guarda in alto. E anche tu Alfred, guarda in alto!

TENNYSON

Guardo Nell!

WATTS

Tutto sommato, non approvo la composizione di questa tua scena, Julia.

MRS. CAMERON

Il Massimo per l'Eccelso, Signor. Adesso rimanete perfettamente fermi. Solo quindici minuti.

MR. CAMERON (*guardando SCIMMIETTA*)

La vita è un sogno.

TENNYSON

Un sogno bagnato, direi, Charles.

MR. CAMERON

Tutte le cose che hanno sostanza mi paiono irreali. E queste cosa sono? (*Afferra le bretelle*) Bretelle. Catene che legano alla ruota della vita. E questi? (*Afferra i pantaloni*) Pantaloni. Foglie di fico che coprono la verità. Che cos'è la verità? Un raggio di luna. E dov'è che la luna brilla per sempre? In

India. Vieni qui scimmietta mia, andiamocene in India. Lasciateci andare in India, la terra dei nostri sogni. (*Si avvicina alla finestra. Un fischio dal giardino*)

ELLEN

Vengo! Vengo! (*Salta giù e si precipita fuori dalla stanza*)

MRS. CAMERON

Mi ha rovinato la scena!

TENNYSON

Era anche la *mia* scena.

MRS. CAMERON

La ragazza è pazza. La ragazza ha definitivamente perduto il senno. Perché andare a fare il bagno quando potrebbe rimanere qui in posa per me?

TENNYSON (*apre Maud e comincia a leggere*)

Bene.

*Entra in giardino, vieni,  
La notte ha l'ali ai piedi  
Entra in giardino, vieni,  
Sto qui al cancello, vedi.*

WATTS

Dimmi Alfred, la tua poesia si fonda su fatti?

TENNYSON

Certo, si fonda su fatti. Non ho mai descritto una margherita senza averla messa prima sotto il microscopio. Ascolta.

*Il suo piede toccando il prato  
Lascia rosa la margherita...*

Perché ho scritto “lascia rosa”? Perché è un fatto...

MR. CAMERON

Penso di aver visto proprio ora, oltre il davanzale, qualcosa che altri chiamerebbe un fatto. Un fatto coi pantaloni. Un fatto coi favoriti. Un bel fatto, così come sono i fatti. Un giovanotto, infatti.

MRS. CAMERON

Un giovanotto! Proprio quello che cercavo. Un giovanotto con cosce nobili, riccioli d'ambrosia e pupille d'oro. (*Si affaccia alla finestra e chiama*) Giovanotto! Giovanotto! Vorrei che entrasse e potesse per me come Sir Isumbras al guado. (*Esce. Un asino raglia. Rientra nella stanza*) Non è un uomo. È un asino. Comunque, per un vero artista, un fatto è uguale a un altro fatto. Un fatto è un fatto, l'ar-

te è arte, un asino è un asino. (*Guarda fuori dalla finestra*) Rimani fermo, asino, pensa, somaro, che stai portando sul dorso san Cristoforo. Guarda su, somaro. Volgi i tuoi occhi al Cielo. Rimani assolutamente fermo. Là. Ho detto al somaro di guardare in alto. E il somaro guarda in basso. L'asino sta mangiando i cardi nel prato!